

Priorità della politica dei trasporti dell'ATA

Berna, 2 maggio 2024

Rafforzare politicamente il trasporto pubblico, piuttosto che screditarlo

Discorso di Bruno Storni, Vicepresidente ATA, Consigliere nazionale PS/TI

Fa stato il discorso orale.

Il trasporto pubblico è assolutamente centrale per la Svizzera. Non solo esso consente a tutti di avere un accesso equo alla mobilità, ma è anche decisivo per l'obiettivo dell'indispensabile transizione ecologica nell'ambito dei trasporti: abbandonare il trasporto individuale motorizzato per passare a mezzi di trasporto più rispettosi dell'ambiente. Questa richiesta non viene però riconosciuta correttamente.

Siamo convinti che, da un lato, sia necessario attirare nuovi utenti verso il trasporto pubblico. Dall'altro, bisogna però anche assicurarsi che gli attuali gruppi di fruitori del trasporto pubblico non siano discriminati dall'accesso ai trasporti pubblici; ad esempio con progetti risoluti di digitalizzazione o con l'eliminazione delle offerte di biglietti convenienti per coloro che si orientano per la prima volta verso i mezzi pubblici.

L'ATA è preoccupata per le recenti decisioni dell'organizzazione Alliance SwissPass. Ciò vale in particolare per l'intenzione di stabilire un nuovo standard con il previsto sistema tariffario «myRide», che funziona solo grazie alla localizzazione tramite lo smartphone. Ciò vorrebbe dire che tutti gli utenti dei trasporti pubblici che non possono, o non vogliono, passare a questo canale di vendita sarebbero esclusi o penalizzati. Inoltre, «myRide» prevede una tariffa individuale che verrebbe calcolata solo dopo i viaggi e che cambia per ogni chilometro percorso. Riteniamo che ciò sia problematico in quanto viene meno l'importante trasparenza dei prezzi.

La tendenza verso dei biglietti solamente digitali non è però nuova. L'offerta analogica è stata gradualmente limitata: ad esempio, i biglietti risparmio non possono essere acquistati né agli sportelli né ai distributori automatici. A tal proposito, è importante che vengano adottate misure affinché i clienti che viaggiano con il classico biglietto ferroviario non siano svantaggiati. Anche per le apprezzate carte per più corse da obliterare, per le quali si ipotizza un possibile abbandono se del caso chiediamo debba essere trovata un'alternativa equivalente. D'altro canto, l'«AG Night» o il «metà-prezzo PLUS» sono delle offerte interessanti e promettenti che possono ulteriormente migliorare il gradito aumento del numero di passeggeri.

Tuttavia anche la politica tende a frenare nel settore dei trasporti pubblici: nei prossimi decenni, la Confederazione intende investire oltre 35 miliardi di franchi nell'infrastruttura stradale. Mentre per l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria sono stati stanziati solo 22 miliardi di franchi. La Svizzera investe quindi maggiormente proprio nei mezzi di trasporto più dannosi per l'ambiente e in minor misura in quelli più efficienti ed ecologici. Oltre a questo, i miglioramenti nel trasporto pubblico, già decisi da tempo, vengono ripetutamente procrastinati – sia a causa di questioni tecniche e di pianificazione, sia per problemi finanziari. Un esempio è la prevista cancellazione dei treni ad assetto variabile tra Losanna e Berna, e Zurigo-San Gallo.

ATA Associazione traffico e ambiente

Aarberggasse 61, casella postale, 3001 Berna
tel. 031 328 58 58, IBAN CH48 0900 0000 4900 1651 0
www.ata.ch, ata@ata.ch

Un ulteriore esempio è la Legge sul CO₂, e che non gode di un grande interesse. Una colonna portante nella Legge sul CO₂, per ciò che riguarda il trasporto ferroviario internazionale, è rappresentata dai 30 milioni di franchi che la Confederazione deve investire nell'estensione dei collegamenti internazionali. Questo è il solo modo per poter spendere denaro per i collegamenti con l'estero. Esempi significativi per dei buoni collegamenti ferroviari sono le destinazioni di Barcellona e Roma. Su queste tratte, la ferrovia è ben più di una semplice alternativa all'aereo.

Per l'ATA una cosa è chiara: la dipendenza dall'auto della Svizzera dev'essere ridotta, affinché la ripartizione modale si sposti. I diversi tipi di trasporto devono finalmente essere trattati parimenti dalla politica. Non vogliamo e non possiamo permetterci di focalizzarci unilateralmente sulla strada. Tanto più se consideriamo anche gli obiettivi climatici, che la Svizzera continua a inseguire con un certo ritardo.